

Sciopero generale ieri a Pozzuoli

# Un lungo corteo operaio per salvare la «Gecom»

Sulla fabbrica pende la minaccia dello smembramento - La GEPI intende portare al Nord qualificate produzioni - E' stato respinto il trasferimento di settanta lavoratori



Una recente assemblea dei lavoratori della GECOM

Pozzuoli ieri ha vissuto un altro momento di lotta per difendere l'occupazione ed il proprio tessuto produttivo industriale. La questione per la quale i lavoratori si sono mobilitati e sono scesi in piazza è quella della GECOM, una fabbrica GEPI, produttivamente valida e attiva, che da qualche anno è sottoposta allo stillicidio di una cosiddetta ristrutturazione per cui, a tacerne fare, verosimilmente della fabbrica rimarrebbe ben poco.

Per il recupero del centro storico

# Firmata la convenzione coi tecnici dell'Icomos

Il provvedimento illustrato ieri a palazzo S. Giacomo - Gli studiosi dovranno fornire dati e indicazioni agli uffici comunali

Un gruppo di esperti avrà il compito di raccogliere tutto il materiale necessario alla redazione dei piani di recupero del centro storico. Lo hanno annunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, gli assessori Alfredo Arpaia (PRI) e Giulio Di Donato (PSI) e il presidente della commissione urbanistica, Guido D'Angelo (DC).

La convenzione è probabile, invece, che il lavoro di ricerca finisca molto prima.

Da parte sua il Comune di Napoli ha già avviato i piani per il risanamento di tutti i quartieri periferici. In sostanza saranno ristrutturati o ricostruiti ex novo migliaia e migliaia di appartamenti.

Ancora una volta ieri pomeriggio i lavoratori della GECOM sono incontrati da quelli della Sofer, della Olivetti, della Pirelli e di altre fabbriche, in occasione di una manifestazione per il lavoro. Quando il corteo si è concluso, a Piazza della Repubblica, cominciava una leggera pioggerella.

Il consiglio regionale nella seduta di stamane dovrà occuparsi della parte che la finanziaria pubblica GEPI sta avendo nel Mezzogiorno e discutere la questione GECOM. Già esiste, comunque, l'impegno di convocare la GEPI assunto dai lavoratori dell'azienda.

# Schiaffi, pistole e sequestri di persona perché la «sua» ragazza lo ha rifiutato

Una tormentata storia d'amore si è conclusa drammaticamente - Il giovane Guido Pagano ha sequestrato il padre di Teresa che si è offerto in ostaggio al posto della figlia più piccola

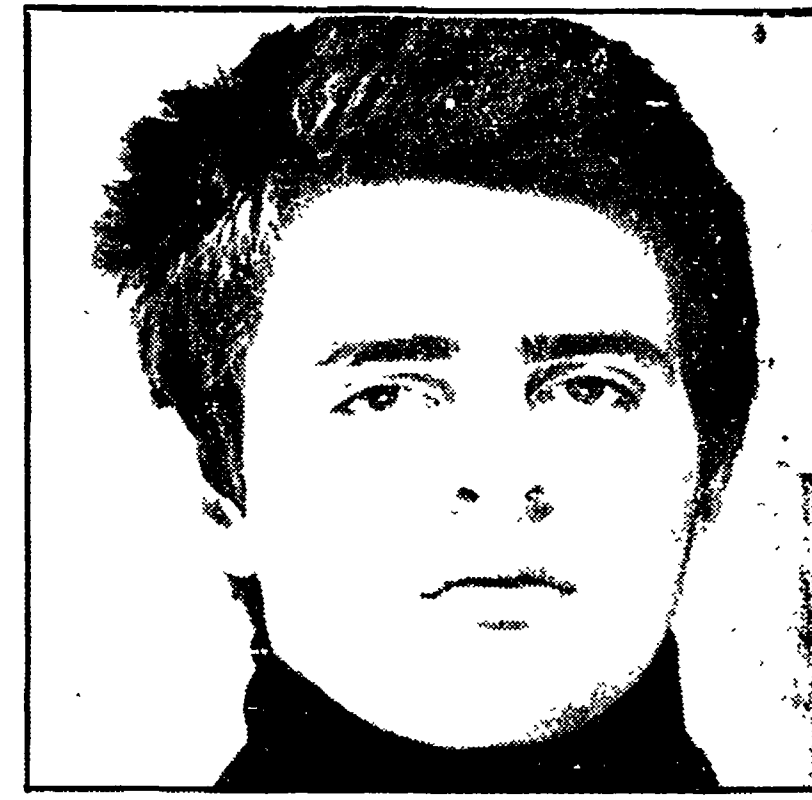
NAPOLI - Era cominciata, nell'agosto scorso, come una normale storia d'amore tra due ragazzi di neanche 18 anni. Si è conclusa, l'altro giorno, dopo alterne ed agitate vicende, con l'arresto del giovane che ora attende nel carcere minorile napoletano «Gaetano Filangieri» di essere giudicato per sequestro di persona, sparso in luogo pubblico ed altri reati.

A 17 anni - e tanti ne avevano i protagonisti della storia quando si sono conosciuti - l'amore sembra eterno. E' appunto il primo, Guido Pagano di San Cipriano d'Aversa) e per lei (Teresa Breda di Castelvolturno) che cosa più ovvia da fare apparso in poco tempo che erano fatti l'uno per l'altra, fu quella di fuggire insieme. A Modena, per la precisione, ospiti di alcuni amici di lui.

Ma la scappatella fu di breve durata. Nella convivenza si era rivelata la natura violenta del giovane Pagano, che precedentemente, per furto, accoltellamento, guida senza patente; figlio - tra l'altro - di un noto boss dello zona, trovato ucciso a colpi di lupara - solo due anni fa - nella sua Mercedes insieme ad un noto speculatore edile della zona.

La decisione di tornare a casa, presa da Teresa, fu irrevocabile. Ma Guido Pagano non si dette per vinto. Pregò, scongiurò, minacciò Teresa e la sua famiglia. Le tantissime, poi, nel dicembre scorso, spalleggiato da due complici fece irruzione nella casa della ragazza, mettendola a squadrare, sparando alcuni colpi di pistola per intimorire i presenti e arrivando a picchiare la madre di Teresa, Elvira Nespoli di 38 anni, per scaricare su di lei la rabbia di non avere trovato la giovane in casa.

Dopo questo episodio la donna separata dal marito decise con le sue due figlie di abbandonare Castelvolturno e di chiedere ospitalità ad una sua sorella, che abita a Napoli, in Piazza Carlo III, nell'ex Palazzo dei Poveri; questa ultima convive con Ferdinando Pica, amante molti anni fa di Elvira Nespoli.



Nella foto: in alto il giovane Guido Pagano. In basso a sinistra: Teresa Breda, a destra: la sorella tredicenne Antonietta

Ma la scappatella fu di breve durata. Nella convivenza si era rivelata la natura violenta del giovane Pagano, che precedentemente, per furto, accoltellamento, guida senza patente; figlio - tra l'altro - di un noto boss dello zona, trovato ucciso a colpi di lupara - solo due anni fa - nella sua Mercedes insieme ad un noto speculatore edile della zona.

La decisione di tornare a casa, presa da Teresa, fu irrevocabile. Ma Guido Pagano non si dette per vinto. Pregò, scongiurò, minacciò Teresa e la sua famiglia. Le tantissime, poi, nel dicembre scorso, spalleggiato da due complici fece irruzione nella casa della ragazza, mettendola a squadrare, sparando alcuni colpi di pistola per intimorire i presenti e arrivando a picchiare la madre di Teresa, Elvira Nespoli di 38 anni, per scaricare su di lei la rabbia di non avere trovato la giovane in casa.

Dopo questo episodio la donna separata dal marito decise con le sue due figlie di abbandonare Castelvolturno e di chiedere ospitalità ad una sua sorella, che abita a Napoli, in Piazza Carlo III, nell'ex Palazzo dei Poveri; questa ultima convive con Ferdinando Pica, amante molti anni fa di Elvira Nespoli.

Dopo questo episodio la donna separata dal marito decise con le sue due figlie di abbandonare Castelvolturno e di chiedere ospitalità ad una sua sorella, che abita a Napoli, in Piazza Carlo III, nell'ex Palazzo dei Poveri; questa ultima convive con Ferdinando Pica, amante molti anni fa di Elvira Nespoli.

Dopo questo episodio la donna separata dal marito decise con le sue due figlie di abbandonare Castelvolturno e di chiedere ospitalità ad una sua sorella, che abita a Napoli, in Piazza Carlo III, nell'ex Palazzo dei Poveri; questa ultima convive con Ferdinando Pica, amante molti anni fa di Elvira Nespoli.

Dopo questo episodio la donna separata dal marito decise con le sue due figlie di abbandonare Castelvolturno e di chiedere ospitalità ad una sua sorella, che abita a Napoli, in Piazza Carlo III, nell'ex Palazzo dei Poveri; questa ultima convive con Ferdinando Pica, amante molti anni fa di Elvira Nespoli.

Dopo questo episodio la donna separata dal marito decise con le sue due figlie di abbandonare Castelvolturno e di chiedere ospitalità ad una sua sorella, che abita a Napoli, in Piazza Carlo III, nell'ex Palazzo dei Poveri; questa ultima convive con Ferdinando Pica, amante molti anni fa di Elvira Nespoli.



# E' stata inaugurata alla Mostra d'Oltremare 23 nazioni presenti alla «borsa del turismo»

Domanda dei fruitori e offerte delle cooperative a confronto - Nel pomeriggio dibattito sui trasporti nella regione

E' stata inaugurata ieri mattina, nel salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare, la «Prima borsa internazionale del turismo associato e cooperativo». Alla manifestazione che proseguirà anche oggi e domani hanno portato il loro saluto il sindaco di Napoli, il compagno Maurizio Valenzi; l'avvocato Torino presidente dell'EPTE che con l'assessore regionale al turismo è tra i promotori dell'iniziativa insieme ai rappresentanti delle tre centrali cooperative del settore.

Non intervenuto anche l'avvocato Panza; si può notare, ENIT e, in conclusione, il ministro del turismo e dello spettacolo, Bernardo D'Arezzo che ha sottolineato l'importanza della manifestazione che contribuirà certamente a far «crescere» un settore della nostra economia che già negli anni scorsi non ha mostrato segni di crisi. E i 100 milioni di turisti che nel '79 lo hanno visitato e vi hanno soggiornato ne sono la riprova.

Al di là delle cerimonie ufficiali, è interessante capire il meccanismo che regola questa «borsa», la prima che vede a confronto l'offerta delle cooperative turistiche e i loro potenziali fruitori.

L'offerta è «esposta» in due padiglioni. Migliaia di depliant, manifesti allestiti, decine di stands, allestiti dalle diverse regioni italiane (14) che hanno dato la loro adesione alla manifestazione e dalle nazioni straniere, anche se queste in minima parte rispetto alle 23 che a Napoli hanno mandato loro rappresentanti. Hanno, infatti, preferito in gran parte essere presenti in veste di fruitori di proposte turistiche del nostro paese.

Oltre alle nazioni accreditate, va inoltre detto, che ve ne sono alcune come l'Unione Sovietica, la Finlandia, la Repubblica Popolare Cinese (ieri all'inaugurazione era presente il viceambasciatore) in veste di osservatori. Sia la mattina che il pomeriggio di oggi e ancora di domani le contrattazioni proseguiranno negli stands e saranno, stando alle prime avvisaglie, certamente di notevole portata economica.

# Il boss ucciso a Poggioreale

Due indagini per il delitto Cuomo

Su disposizione del magistrato D'Isa, la salma di Antonio Cuomo, braccio destro del boss Raffaele Cutolo, barbaramente assassinato a coltellate due giorni fa nel reparto massima sicurezza del carcere di Poggioreale, è stata trasferita al 1. Poligenico.

Intanto continuano le indagini per accertare le circostanze del delitto. Procedono parallelamente due inchieste, una amministrativa condotta dai magistrati Pastena, ispettore distrettuale degli istituti di prevenzione e pena e dal magistrato romano Dr. Fazio e l'inchiesta giudiziaria condotta dalla procura della Repubblica di Napoli.

Si lavora per appurare soprattutto come i due coltelli (l'uomo è stato assalito nell'ora d'aria da due detenuti, Barra e Catapano) siano penetrati nel reparto. La mattina precedente al delitto era stata effettuata una perquisizione con esito negativo. Una delle ipotesi è dunque che i coltelli siano arrivati la mattina stessa del delitto.

Intanto continuano le indagini per accertare le circostanze del delitto. Procedono parallelamente due inchieste, una amministrativa condotta dai magistrati Pastena, ispettore distrettuale degli istituti di prevenzione e pena e dal magistrato romano Dr. Fazio e l'inchiesta giudiziaria condotta dalla procura della Repubblica di Napoli.

Si lavora per appurare soprattutto come i due coltelli (l'uomo è stato assalito nell'ora d'aria da due detenuti, Barra e Catapano) siano penetrati nel reparto. La mattina precedente al delitto era stata effettuata una perquisizione con esito negativo. Una delle ipotesi è dunque che i coltelli siano arrivati la mattina stessa del delitto.

# PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi mercoledì 30 gennaio. Onomastico: S. Martina vergine.

LAUREA - Si è laureata la compagna Flora Calvanese, del direttivo della Federazione di Salerno e responsabile della commissione femminile. La compagna Calvanese ha discusso una tesi sulla legislazione del lavoro. Le giungano le felicitazioni dei compagni di Salerno e della redazione dell'Unità.

LAUREA - Si è laureata la compagna Flora Calvanese, del direttivo della Federazione di Salerno e responsabile della commissione femminile. La compagna Calvanese ha discusso una tesi sulla legislazione del lavoro. Le giungano le felicitazioni dei compagni di Salerno e della redazione dell'Unità.

MOSTRA FOTOGRAFICA AL «NO» - Fino al 17 febbraio nei locali del cinema «No» - via Santa Caterina da Siena, 53 - sarà esposta la mostra fotografica che ha per tema: «Napoli: tre anni di Agit-Prop». Partecipano con le loro foto Felice Biasco, Gigino Coppola, Franco Tanassi, Enzo Simonelli e Luciano Ferrara.

FARMACIE NOTTURNE - Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia 77; Via Morgani 148; S. Giuseppe 5; Ferdinando - Montecalvario; Via Roma 248; Mercato - Pindino; Piazza Garibaldi 11 - Avvocata; P.zza Dante 71 - Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale; Via Carbonara 83; S. Stazio, Centrale; C.so Lucio 5; P.zza Nazionale 76; Calata Positano Casanova 30 - Stella; Via Forcella 201 - S. Carlo Arenas; Via Martelli 72; C.so Garibaldi 218 - Colli Aminei; Colli Aminei 249 - Vomero Arenas; Via M. Pisciotti 138; Via L. Giordano 144; V.le Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80 - Fusignano; P.zza Marconi 20 - S. Lucia; S. Saverio; Via Epomeo 154 - Pozzuoli; C.so Umberto 47 - Milano - Secondigliano; C.so Secondigliano 174 - Posillipo; Via Petrarca 105 - Bagnoli; C.so Bagnoli 72 - Pianura; Via Duca d'Aosta 13 - Chiaiano - Marigliana - Piscinola; P.zza Municipio 11, Piscinola; S. Giovanni a Teduccio.

# il partito

Al gruppo regionale a Palazzo Reale alle 9.30 settimana. Il gruppo consiliare comunale con Visca.

ATTIVI - Alla Lenin di Castellammare alle 18 sulla situazione politica con Bassolino; alla Centro di Casoria alle 19 dei segretari di sezione della zona afroregole con Velardi.

ATTIVI SULLA SCUOLA - In preparazione della terza conferenza nazionale della scuola si svolgeranno oggi a S. Giorgio a Cremano alle 17 un attivo con D'Alò e a Bacoli alle 18.30 un attivo con Nitti.

SCUOLA DI PARTITO - Alla «Novella di Capodichino alle 18.30 corso sul territorio» alle 19. Giornate alle 18.30 lezione sulla crisi economica con Lo Cicero.

# La passione per le scommesse aguzza l'ingegno ...e l'avvocato inventò il «quotorete»

Un nostro concittadino ha messo a punto una nuova formula per scommettere sulle partite di calcio - Ha presentato il progetto al ministero delle Finanze ma gliel'hanno respinto - «Eppure taglierebbe le gambe ai clandestini»

L'ha battezzata «quotorete», l'avvocato Giovanni Chianese, napoletano, appassionato di calcio e di appiccato, ha ideato la nuova scommessa, a metà strada tra le regole del totocalcio e quelle del gioco sui cartoni. Il progetto, inviato con esito negativo al ministero delle Finanze, prevede varie forme di scommessa: si può vincere puntando su una singola partita, sui goleador della giornata su un gruppo di incontri. Quest'ultima formula è l'equivalente della scommessa «multipla» in voga negli sport. Quattro e non più tre secondo l'originale progetto - i segni su cui è possibile puntare per le partite singole. E' previsto, infatti, il pareggio a reti bianche e quello con più marcature.

Non sfuggono all'estemporaneo e simpatico intenditore le ripercussioni che il suo progetto potrebbe determinare nel mondo del gioco clandestino. «Bisogna inventare qualcosa di nuovo - ripete - bisogna offrire maggiori possibilità di scelta agli scommettitori. Legalizzare la mia proposta - aggiunge - significherebbe confinare nell'illegalità più assoluta gli albratori clandestini. Verrebbero a cadere, inoltre, le motivazioni immediate che spingono molti giocatori a diventare clienti di questi spregiudicati e oscuri personaggi. Senza dire che sarebbe restituita credibilità alla stessa regolarità delle partite, e che lo stato farebbe un ottimo affare introdurrendo il 40 per cento dell'ammontare delle puntate».

Propone il rinnovamento del «Totocalcio», dunque, l'avvocato Chianese. Non è geloso della sua «invenzione», è disposto a cederne il «brevet» al CONI.

«Solo nel caso in cui il CONI non si dichiarasse disponibile a gestire il nuovo gioco - spiega - potrei chiedere l'autogestione. Non sarebbe una richiesta «oscura», è ampiamente prevista dalla legge».

L'avvocato vuole la morte della mitica schedina, antico sogno di molti calciatori e non. «Le scommesse - dice - dovrebbero essere registrate su tagliandi del tipo di quelli in uso presso le ricevute del lotto. Sarà il ricevitore a segnare la puntata. Saranno disponibili tagliandi di diverso taglio: da 1000 da 5000 o da 10.000 lire. Naturalmente il monte premi, per ciascun tipo di scommessa, sarà determinato dal totalizzatore, così come avviene per le scommesse tipiche».

**itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE  
agenzia specializzata per viaggi in URSS